



ISTITUTO STATALE SUPERIORE DI STUDI MUSICALI E COREUTICI
CONSERVATORIO "GAETANO BRAGA"
Alta Formazione Artistica e Musicale
Ministero dell'Università e della Ricerca

PROMEMORIA SUL PLAGIO

Le presenti linee guida si prefiggono l'obiettivo di rendere noti i comportamenti che determinano la configurazione e le possibili conseguenze che derivano dal plagio

Ogni comunità accademica, tenuta in alta considerazione la rilevanza sociale della ricerca scientifica, ritiene che i relativi risultati debbano contribuire allo sviluppo e al benessere della collettività, garantito anche attraverso la tutela della proprietà intellettuale nei modi previsti dalla normativa vigente.

Viene, pertanto, condannato il plagio in tutte le sue possibili manifestazioni e si invitano tutti i soggetti interessati a far sì che le attività accademiche di rilievo scientifico e di ricerca indichino specificamente il contributo dei singoli componenti.

E' dunque necessario che, nel raggiungere i propri risultati scientifici e di ricerca, lo studente operi secondo integrità, onestà, professionalità, libertà¹.

1. DEFINIZIONE DI PLAGIO

Il plagio è definito dalla legge n.475/1925, all'art. 1: "Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o Pubbliche Amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento od all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.

La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito".

"La legge ha la finalità di tutelare la genuinità di un lavoro, assicurando che l'aspirante al titolo sia realmente in possesso dei requisiti per conseguirlo e che il giudizio della commissione non sia fuorviato dall'accreditare come proprio il lavoro altrui. Ai sensi della suddetta norma, la redazione di una tesi di laurea, di uno scritto d'esame, o di una tesina, anche se di natura compilativa, non può quindi contenere la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore senza la relativa citazione. Né esclude l'ipotesi di reato la mera presenza di correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata" (Cass. Penale, sez. III, sent. n. 18826, del 12 maggio 2011; Cass. Pen., Sez. II, n. 34726, del 4 giugno 2008).

¹ Definizione di intenti ripresa dal documento "LINEE GUIDA SUL PLAGIO" approvato nella seduta della Giunta di Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" il 20 novembre 2014.



ISTITUTO STATALE SUPERIORE DI STUDI MUSICALI E COREUTICI
CONSERVATORIO "GAETANO BRAGA"
Alta Formazione Artistica e Musicale
Ministero dell'Università e della Ricerca

2. POSSIBILI SANZIONI

Ai sensi dell'art. 16 R.D.L. 20 giugno 1935, n. 1071, si possono applicare le seguenti sanzioni:

- ammonizione;
- interdizione temporanea da uno o più corsi;
- sospensione da uno a o più esami di profitto per una delle sessioni (ove il plagio intercorra in costanza di corso, ad esempio per una tesina);
- esclusione temporanea dall'Università con conseguente perdita delle sessioni di esame.

Sanzioni civili:

- l'inibitoria del comportamento lesivo;
- la rimozione dello stato di fatto lesivo;
- il risarcimento dei danni patrimoniali, dove la contraffazione sia stata commessa con dolo o colpa.

Sanzioni penali, secondo la legge del 19 aprile 1925, n.475 (art. 1 e segg.):

- da 3 mesi ad un anno di reclusione.

3. ESEMPI DI PLAGIO

È considerato plagio qualsiasi forma in cui il lavoro di un altro (pubblicazione cartacea, digitale, risorsa online, ecc.) viene presentato come proprio omettendo l'esplicito richiamo all'autore originale, come ad esempio in questi casi:

- Copiare il testo di una fonte senza indicare l'originale
- Riassumere il testo di un altro autore con parole proprie senza citare l'originale
- Copiare e incollare uno o più testi (anche molto brevi) utilizzandoli come fosse propri, anche nel caso in cui venisse cambiata solo qualche parola
- Inserire porzioni di proprie pubblicazioni all'interno di testi nuovi omettendo la citazione
- Usare idee creative di un altro autore come se fossero proprie.

4. COME EVITARE IL PLAGIO UTILIZZANDO CORRETTAMENTE LE CITAZIONI

Per non incorrere nel plagio, è necessario, ogni volta che si fa riferimento a una fonte (testuale, musicale, iconografica, ecc.), indicare l'autore e la provenienza della medesima. È quindi fondamentale utilizzare un sistema corretto, chiaro, e coerente di citazione.

- Citazione dirette: viene riportato il testo letterale di un autore; in questo caso è necessario indicarlo tra virgolette e richiamare in nota il testo di provenienza.
- Citazioni indirette: viene parafrasato il pensiero di un autore attraverso parole proprie; non sono necessarie le virgolette ma deve comunque esserci un rimando in nota alla fonte.
- Per immagini, tabelle, partiture, ecc. la paternità va invece indicata in didascalia, in nota o nel testo, specificando anche la concessione per l'utilizzo e la pubblicazione nel caso in cui si trattasse di materiale coperto da copyright.